



Segreterie Regionali Lombardia

Milano 24 /03/2016

Alla Direzione dell' Agenzia delle Entrate
c.a. Dott.ssa Rossella Orlandi

Alla Direzione Regionale della Lombardia
dell' Agenzia delle Entrate
c.a. Dott.ssa Giovanna Alessio

Alle OO.SS. Nazionali
SalFi – FLP- USB –

Ai Segretari Provinciali della Lombardia
SalFi–FLP-USB –

E, p.c. Alle OO.SS. Regionali
CGIL – CISL –UIL

Le OO.SS. Regionali ConFsal-SalFi – FLP – USB - visti i documenti pervenuti dalle Segreterie Provinciali di Milano, a sintesi delle Assemblee delle Lavoratrici e dei Lavoratori della DP I, della DP II Milano e della DRE Lombardia, i comunicati pervenuti dalle altre Province Lombarde (Varese, Brescia, Bergamo, Lodi), le ulteriori comunicazioni e notizie, non ultime quelle assunte al tavolo di Contrattazione Regionale,

DICHIARANO

LO STATO DI AGITAZIONE DEL PERSONALE DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE SU TUTTO IL TERRITORIO REGIONALE

PER DIRE BASTA

- Alla manifesta offesa perpetrata da questo Governo ai Lavoratori della Pubblica Amministrazione a cui, dopo anni di blocco illegittimo, viene proposta una “*elemosina*” di 5 euro di aumento stipendiale a “sanare” la stimata perdita del potere di acquisto di circa quattromila euro conseguente al blocco dei salari ed all'inaccettabile previsione di un'uniformità artificiosa che mette fortemente in discussione il patrimonio di competenze e di professionalità che in questi anni ha garantito anche lo specifico CCNL delle Agenzie Fiscali.
- Alla **incertezza di tempi e risorse relativamente al salario accessorio**, ritenendo scandaloso ed offensivo che a distanza di tre anni dalla prestazione non si siano ricevuti gli incentivi legati alla produttività 2013 e che di tale ritardo, malgrado sollecitato da più di una organizzazione sindacale con contestuale richiesta di emissione straordinaria delle competenze spettanti, non venga data alcuna spiegazione; risulta inoltre svilente

che le attività della riscossione della *Voluntary Disclosure* che impegnerà i 4/5 del personale della regione Lombardia non entri a far parte del salario accessorio 2015 e 2016.

- Alla totale assenza di una calendarizzazione ben definita di procedure di mobilità funzionale e logistica con tempi e modalità certe e a scadenze temporali non prorogabili unilateralmente oltre all'assenza di regole e procedure per gli scambi di sede all'interno della stessa regione oppure tra regioni differenti.
- Alle crescenti difficoltà con le quali il personale si trova quotidianamente a scontrarsi, nonostante i lusinghieri risultati raggiunti, attraverso una campagna mediatica che lo vede vilipeso, ingiuriato, offeso e finanche impunemente minacciato nell'integrità fisica (bruciare la casa), senza che vengano prese da parte dei vertici Agenziale reali iniziative di tutela giudiziaria; al contrario, nel silenzio assordante di chi dovrebbe tutelare le proprie risorse come un tesoro prezioso, abbiamo dovuto sopportare negli anni attacchi, anche virulenti, ricevuti dal "fronte interno", politico e di vertice.
- Alla **riduzione, sino a pervenire all'assenza totale, del sistema di sicurezza** negli Uffici ove si registrano, anche a seguito delle ricorrenti e trasversali campagne mediatiche contro il pubblico impiego e in particolare dei dipendenti delle Agenzie delle Entrate fenomeni di quotidiana offesa e micro violenza.
- Ad attività che, per raggiungere obiettivi o peggio per dare attuazione e peso a "sotterranei condoni" politici, portano i funzionari delle Agenzie delle Entrate della Lombardia a subire **modalità lavorative assimilabili più a una catena di montaggio** che ad un Ufficio Pubblico (la *Voluntary Disclosure* ne è paradigma) con una conseguente caduta in termini di qualità ed un fisiologico allentamento dei filtri istruttori.
- Ai carichi di lavoro che si rendono *ex ante* incompatibili con una lavorazione seria e scrupolosa, considerato che per quest'anno gli Uffici della Lombardia saranno interessati, oltre che da oltre ottantamila dichiarazioni di *Voluntary Disclosure*, da una attività istituzionale che "vuole reperire" un obiettivo economico, comunque fortemente depotenziato, attraverso migliaia di verifiche, accertamenti, valutazioni, non tenendo assolutamente conto delle **carenze di personale** da sempre presenti nella regione Lombardia.
- Al **carente ed iniquo sistema di formazione del personale**, che a fronte della logorroica, bizantina e ridondante emanazione di provvedimenti legislativi e delle conseguenti interpretazioni, non pone i lavoratori dei vari "front office" nelle condizioni di poter fornire una informazione omogenea.
- Al mancato coinvolgimento dei lavoratori e dei loro rappresentanti nella chiara conoscenza degli obiettivi di un *budget* che spesso risulta sottostimato e che ogni volta diviene onere dei lavoratori che vengono personalmente "minacciati" da possibili responsabilità patrimoniali a fronte di manifeste **incapacità del management locale**.
- Alla **mancata istituzione, con addebito a carico dell'Agenzia delle Entrate, della tutela del rischio professionale** che sottopone i colleghi molto spesso ad aggravii economici per polizze assicurative o ancor di più nel caso di denunce per danni da parte di "abili professionisti".
- All'assenza della corretta rilevazione del "**rischio da lavoro correlato**", ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 81/2008.
- A un **sistema non trasparente degli interpellati** che risulta privo di requisiti oggettivi di chiara individuazione e alla mancata pubblicizzazione dell'iter completo degli stessi.
- Alle **limitazioni** che in regione Lombardia vengono **apposte sugli istituti** miranti al benessere del personale e delle loro famiglie, come il part time, congedi parentali, telelavoro, ecc., gestiti con inaudita discrezionalità, a seconda della benevolenza del Direttore di turno.
- Alla insensata politica della chiusura degli Uffici, che dietro un apparente riduzione dei costi per la locazione degli immobili, evidenzia **l'abbandono dei presidi di legalità diffusi sul territorio attraverso gli Uffici**

Territoriali nonché la conseguente soppressione di prestazioni rese alla collettività in particolare la più debole e fa vivere ai lavoratori l'ennesima riorganizzazione, l'ennesima logica di emergenza e l'ennesima incertezza sul proprio futuro. Il piano di così detta "razionalizzazione" presentato il 29 febbraio scorso dalla Direzione Regionale lombarda ha aspetti grotteschi ed appare frutto di ragionamenti schizofrenici: si snocciolano dati e cifre a casaccio senza fornire alcuna risposta a nessuna delle domande circostanziate poste al tavolo.

- Ad una **politica del personale aggressiva, vessatoria ed opprimente**, spesso ignara dei diritti e della tutele dei lavoratori, insensibile alle esigenze economiche ed indifferente al costo della vita, che valorizzi il confronto e la dialettica sindacale superando concezioni troppo spesso improntate a stampo concessorio, lontane anni luce dal corretto riconoscimento delle prerogative derivanti da norme e contratti. Sempre più spesso, a legittime richieste di parte sindacale, non viene data neanche risposta o, al limite, viene data risposta in tempi ridicolmente lunghi.
- Ad **applicativi farraginosi** che peggiorano, rallentano e complicano la qualità del lavoro svolto in contrapposizione alla tanto decantata efficienza.
- Ad un accorpamento formale e non sostanziale con l'Agenzia del Territorio, che oltre a creare incertezza tra tutti i dipendenti continua a mantenere in vita le **"poltrone" da eliminare** nell'ottica di una fantomatica spending review. Anche in questo caso appare evidente come la parte pubblica brancoli nel buio più fitto non essendo in grado di rispondere ad alcuna delle domande poste.
- Ad un fisco debole coi forti e forte coi deboli non certo imputabile all'instancabile lavoro dei funzionari dell'Agenzia delle Entrate, quanto frutto di fonti legislative contorte e contraddittorie che spesso vessano i lavoratori dipendenti e i piccoli imprenditori.

COMUNICANO

Che tutte le articolazioni Provinciali si attiveranno per sensibilizzare le lavoratrici e i lavoratori delle Agenzie attraverso una contestuale assemblea atta a diffondere e a concordare le iniziative da porre in essere correlate all'indetto stato di agitazione.

CHIEDONO

Alla Direzione Regionale della Lombardia, la creazione di un immediato tavolo per affrontare tutto quanto sopra descritto, e più volte già evidenziato in modo formale e informale, alla presenza della **Direttrice Orlandi e delle OO.SS. nazionali**, vista la particolarità e la problematicità dei problemi che riguardano il personale degli Uffici della Lombardia.

INVITANO

Le OO. SS. Nazionali **diversamente a richiedere**, a livello Centrale, un tavolo che abbia ad argomento la "Vertenza Lombardia".

SALFI/ CONFSAL

USB

FLP